



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 15.11.2016

C(2016) 7199 final

*Sen. Pietro Grasso
Presidente del Senato della Repubblica
Piazza Madama 1
00186 ROMA (Italia)*

Signor Presidente,

La Commissione desidera ringraziare il Senato della Repubblica per il parere riguardante la relazione sull'opportunità di sviluppare una valutazione europea del merito di credito per il debito sovrano {COM(2015)515 final}, sulla comunicazione sulle tappe verso il completamento dell'Unione economica e monetaria {COM(2015)600 final}, sulla raccomandazione del Consiglio sull'istituzione di comitati nazionali per la competitività nella zona euro {COM(2015)601 final}, sulla comunicazione «Una tabella di marcia verso una rappresentanza esterna più coerente della zona euro nei consessi internazionali» {COM(2015)602 final}, sulla proposta di decisione che stabilisce talune misure volte alla progressiva introduzione di una rappresentanza unificata della zona euro nel Fondo monetario internazionale {COM(2015)603 final} e sulle decisioni della Commissione che istituiscono un comitato consultivo indipendente europeo per le finanze pubbliche {C(2015)8000 final} e la rappresentanza della Comunità sul piano internazionale nel contesto dell'Unione economica e monetaria {C(2015)8001 definitivo}.

La relazione dei cinque presidenti del giugno 2015 traccia il percorso verso il completamento dell'UEM al più tardi entro il 2025. Si tratta di un documento ambizioso e pragmatico al tempo stesso. Molte iniziative sono già state attuate, mentre altre richiederanno più tempo. Al fine di contribuire ad un'attuazione rapida e concreta delle fasi successive, nell'ottobre 2015 la Commissione ha pubblicato un pacchetto di misure finalizzate all'approfondimento dell'UEM, cui ha fatto seguito la proposta della Commissione relativa a un sistema europeo di assicurazione dei depositi (EDIS)¹.

Come il Senato della Repubblica rileva, il risultato del referendum sull'UE nel Regno Unito ha creato una certa incertezza. Tuttavia è troppo presto per valutare le conseguenze a lungo termine. Stiamo monitorando da vicino la situazione, in collaborazione con tutti i soggetti interessati.

¹ Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 806/2014 al fine di istituire un sistema europeo di assicurazione dei depositi {COM(2015)586 final}.

A prescindere dal referendum del Regno Unito, dobbiamo continuare verso il completamento dell'UEM per dotare l'area dell'euro degli strumenti politici necessari e per fugare eventuali dubbi circa la stabilità e la sostenibilità a lungo termine della moneta unica. Pertanto, la tabella di marcia dei cinque presidenti resta valida.

La Commissione ringrazia il Senato della Repubblica per il sostegno ai progressi nello sviluppo dell'Unione economica e monetaria (UEM) e si rallegra in particolare del supporto espresso in favore della creazione di comitati nazionali per la produttività (che nella proposta della Commissione sono denominati «comitati per la competitività»), di un comitato europeo per le finanze pubbliche, del completamento dell'Unione bancaria e del rafforzamento della rappresentanza esterna della zona euro. La Commissione prende inoltre nota delle osservazioni del Senato della Repubblica sulle future fasi dell'UEM e coglie l'occasione per aggiungere qualche parola su alcune di queste osservazioni.

In seguito alla proposta della Commissione, il Consiglio ECOFIN ha approvato una raccomandazione per i comitati nazionali per la produttività rivolta principalmente agli Stati membri dell'area dell'euro, ma aperta a tutti. I comitati nazionali adotteranno un approccio ampio che monitori i risultati e le politiche nel settore della competitività e della produttività, oltre ad individuare le sfide politiche. Nel farlo, dovrebbero tenere conto di diversi aspetti della zona euro e dell'Unione. L'obiettivo dei comitati è contribuire a rafforzare la titolarità delle politiche e delle riforme necessarie a livello nazionale, al fine di sostenere la crescita e la convergenza e di migliorare la base di conoscenze per il coordinamento della politica economica dell'Unione nell'ambito del semestre europeo. La Commissione manterrà un dialogo costante con i comitati coinvolti e faciliterà lo scambio di opinioni tra di essi. La Commissione si attende che tali entità sostengano il rafforzamento della competitività strutturale e aiutino i paesi a rafforzare la produttività.

La Commissione ritiene necessario rafforzare l'attuale sistema di sorveglianza economica e di bilancio. Il Comitato consultivo indipendente europeo per le finanze pubbliche è stato istituito e si prevede che sarà operativo nell'ottobre 2016. Il suo compito è fornire consulenza alla Commissione sulla sorveglianza di bilancio multilaterale, che include anche un orientamento di bilancio adeguato per la zona euro. Il Comitato collaborerà con i consigli nazionali per le finanze pubbliche in tutta l'UE per promuovere lo scambio delle migliori prassi e un'intesa comune su questioni riguardanti il bilancio dell'UE. Come suggerito nella relazione dei cinque presidenti, è in corso una riflessione in merito alla creazione di una nuova capacità di bilancio dell'area dell'euro nella fase 2 del completamento dell'UEM.

Il Senato della Repubblica sottolinea il ruolo degli investimenti per la crescita e l'occupazione. Rafforzare la competitività e stimolare gli investimenti è infatti anche la prima delle dieci priorità della Commissione, come illustrato dal Presidente Juncker nel 2014. Come giustamente mette in luce il Senato della Repubblica, il piano di investimenti per l'Europa è solo un primo passo, ma si tratta di un passo importante. Il 1° giugno 2016 la Commissione ha adottato una comunicazione che ha fatto il punto sul primo anno di

attuazione del piano di investimenti². Prendendo le mosse dagli iniziali successi del piano di investimenti (entro un solo anno dovrebbero essere mobilitati più di 115 miliardi di euro per gli investimenti) e al fine di mantenere e rafforzare la capacità dell'Unione di affrontare il persistente problema degli investimenti, il Consiglio europeo ha approvato le priorità stabilite nella comunicazione. La Commissione sta dando seguito alle conclusioni del Consiglio europeo e il 14 settembre 2016 ha presentato una proposta volta a estendere la durata del FEIS³, puntando a raggiungere almeno 500 miliardi di euro di investimenti entro il 2020.

Come sottolineato nel parere del Senato della Repubblica, la Commissione prende atto delle riserve espresse da taluni paesi circa il sistema europeo di assicurazione dei depositi (EDIS). L'idea di istituire un sistema europeo comune di garanzia dei depositi, piuttosto che avvalersi di sistemi nazionali isolati, non è nuova e la Commissione ha sempre considerato tale sistema come uno dei tre pilastri (insieme a una vigilanza e una risoluzione comuni) dell'Unione bancaria. L'Unione bancaria è un passo fondamentale verso il completamento dell'UEM ed è giunto il momento di mettere in atto l'EDIS. La proposta relativa all'EDIS era accompagnata da una comunicazione⁴ della Commissione che suggerisce una serie di misure volte a ridurre ulteriormente i rischi nel settore bancario, tra cui un meccanismo efficace di finanziamento ponte per il Fondo di risoluzione unico e un sostegno comune di bilancio che sia neutro in termini di bilancio a medio termine. La condivisione dei rischi derivante dalle misure volte a rafforzare l'Unione bancaria deve essere affiancata da misure di riduzione dei rischi stessi che vadano in parallelo con i lavori in corso per la creazione dell'EDIS.

La Commissione propone pertanto un sistema comune di assicurazione dei depositi per l'Unione bancaria basato su un approccio riassicurativo, che nell'arco di qualche anno sarà progressivamente convertito in un sistema di assicurazione completa. Gli Stati membri dovrebbero inoltre cominciare ad attivarsi per potenziare i meccanismi concordati di finanziamento ponte per il Fondo di risoluzione unico e sviluppare un sostegno comune di bilancio. Queste misure di completamento dell'Unione bancaria si inseriscono logicamente negli sforzi volti ad approfondire l'UEM. Le accomuna, tra l'altro, il fatto che riducano il legame tra banche e emittenti sovrani nei singoli Stati membri mediante la condivisione dei rischi tra tutti gli Stati membri all'interno dell'Unione bancaria, favorendo quindi il conseguimento del suo obiettivo principale. La condivisione dei rischi derivante dalle misure volte a rafforzare l'Unione bancaria deve tuttavia essere accompagnata da misure di riduzione dei rischi volte a spezzare in maniera più diretta il legame fra banche e emittenti sovrani.

² Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "L'Europa ricomincia a investire. Bilancio del piano di investimenti per l'Europa e prossimi passi" {COM(2016)359 final}.

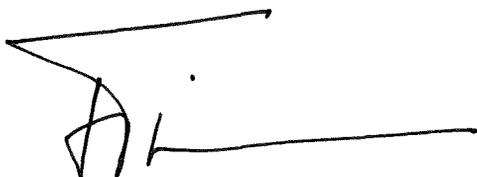
³ Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 1316/2013 e (UE) 2015/1017 per quanto riguarda la proroga del Fondo europeo per gli investimenti strategici e il potenziamento tecnico di tale Fondo e del polo europeo di consulenza sugli investimenti {COM(2016)597 final}.

⁴ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Verso il completamento dell'Unione bancaria" {COM(2015)587 final}.

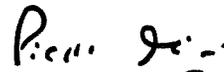
La Commissione si adopererà per garantire che le ulteriori misure volte a ridurre i rischi, comprese le eventuali modifiche normative necessarie, siano adottate in parallelo con i lavori in corso per la creazione dell'EDIS.

Per concludere, la Commissione condivide pienamente il parere del Senato della Repubblica secondo cui i parlamenti nazionali dovrebbero essere maggiormente coinvolti nella governance dell'area dell'euro. A tale proposito, l'ulteriore razionalizzazione del semestre europeo nel 2015 ha consentito un migliore controllo parlamentare sia da parte del Parlamento europeo sia dei parlamenti nazionali. La Commissione continua a incoraggiare un forte coinvolgimento dei parlamenti nazionali nel semestre europeo, in linea con le pratiche nazionali, ad esempio per l'adozione dei programmi nazionali di riforma. I parlamenti nazionali sono peraltro incoraggiati a fare un uso migliore del diritto, sancito nella normativa «two-pack», di invitare la Commissione a elaborare il suo parere sul documento programmatico di bilancio di uno Stato membro. È stata inoltre istituita la cooperazione interparlamentare per riunire i protagonisti europei e nazionali. La settimana parlamentare rappresenta un'occasione importante nel ciclo di governance economica per fare il punto della situazione e ascoltare le esperienze nazionali e le idee su come proseguire.

Confidando che questi chiarimenti rispondano alle questioni sollevate, la Commissione auspica di poter continuare in futuro il dialogo politico con il Senato della Repubblica.



*Frans Timmermans
Primo vicepresidente*



*Pierre Moscovici
Membro della Commissione*